

CONSUMI&PREZZI

Congiuntura Confcommercio

3

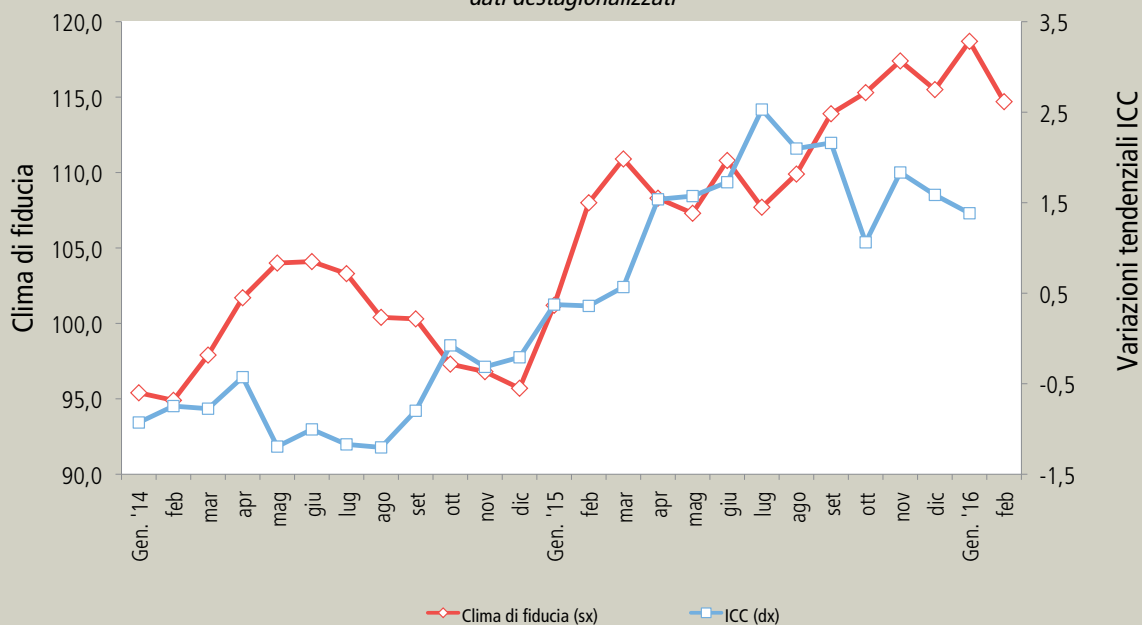
Prossima uscita: CONSUMI&PREZZI n. 4 (6 aprile 2016)

L'indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) registra, a gennaio 2016, un'invarianza rispetto al mese precedente ed una crescita dell'1,4% tendenziale¹ (tab. 1 e 2).

Il dato rilevato nell'ultimo mese ha determinato una modesta crescita della media mobile a tre mesi, confermando una modesta tendenza al recupero (fig. 2). Il profilo della domanda delle famiglie appare in linea con quanto registrato da altri indicatori congiunturali che, pur mostrando un progressivo miglioramento del quadro

economico, tradiscono l'assenza di slancio della ripresa e il permanere di elementi di incertezza sulle prospettive a breve. Il contesto interno associato alle preoccupazioni sull'evoluzione del quadro internazionale ha determinato a febbraio un arretramento del clima di fiducia delle famiglie, che permane comunque su livelli elevati. In contenuto miglioramento è risultato, invece, il *sentiment* complessivo delle imprese sintesi di giudizi contrastanti tra gli operatori dei diversi settori economici.

Fig. 1 - Clima di fiducia ISTAT e ICC in volume
dati destagionalizzati

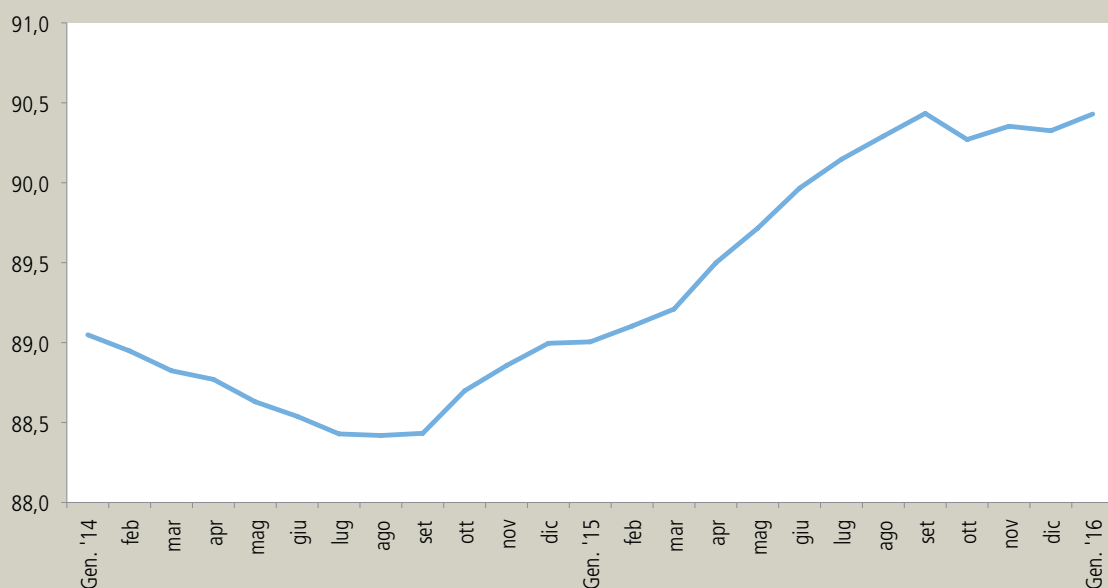


Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

¹ Dati destagionalizzati. A partire dal numero di aprile 2015 la destagionalizzazione è effettuata sui dati grezzi in quantità e non più sulle serie a valore, poi deflazionate. I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Fig. 2 - ICC in volume - Dati destagionalizzati

Media mobile a tre mesi (dicembre 2007=100)



Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

Al miglioramento del clima di fiducia tra gli imprenditori delle costruzioni e del commercio al dettaglio, si è contrapposto un calo, seppur contenuto, di coloro che operano nell'industria manifatturiera.

Il deterioramento delle aspettative degli operatori del manifatturiero riflette gli andamenti della produzione industriale, caratterizzata negli ultimi mesi da continue oscillazioni. Stando alle valutazioni provvisorie di Confindustria questo andamento dovrebbe caratterizzare tutto il primo trimestre del 2016: a febbraio, infatti, si sarebbe registrato un calo della produzione industriale dello 0,4% rispetto al mese precedente, dato che segue un incremento dello 0,9 a gennaio, ed un aumento per gli ordinativi dello 0,2% congiunturale.

Segnali positivi sembrano emergere sul versante dell'occupazione. Dopo alcuni mesi di stasi gli occupati hanno mostrato, a gennaio 2016, un incremento di 70mila unità sul mese precedente e di 299mila su

base annua. Tale andamento è stato determinato quasi esclusivamente dalla componente dipendente permanente. Positivo è risultato anche l'andamento relativo alle persone in cerca di occupazione che, pur stabili rispetto a dicembre 2015, sono diminuite in un anno di 169mila unità. Le dinamiche registrate a gennaio hanno comportato una stabilizzazione del tasso di disoccupazione all'11,5%.

A gennaio 2016, dopo un anno di continui ridimensionamenti su base annua, le ore di CIG richieste sono tornate a registrare un aumento (+12,8% rispetto allo stesso mese del 2015). Quest'evoluzione è stata determinata esclusivamente dalla CIG straordinaria (+69,6%). La componente ordinaria, in sensibile calo, potrebbe risentire ancora del blocco autorizzativo disposto dall'INPS e finalizzato all'allineamento delle procedure alle disposizioni normative introdotte dal d.lgs. N. 148/2015.

LE DINAMICHE CONGIUNTURALI

La stabilità registrata dall'ICC a gennaio, rispetto a dicembre, riflette una modesta ripresa della spesa relativa ai beni (+0,1%) e un contenuto calo della domanda dei servizi (-0,1%).

Relativamente alle singole macro-funzioni di spesa, l'unico incremento significativo ha interessato la spesa per beni e servizi per le comunicazioni (+0,5%) Variazioni positive di modesta entità si sono riscontrate per i beni

e servizi per la mobilità (+0,1%), i beni e servizi per la comunicazione (+0,1%), i prodotti alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,1%) e per la spesa per abbigliamento e calzature (+0,1%).

Hanno segnalato una stabilità sia la spesa per beni e servizi per la cura della persona, ferma anche a dicembre, sia quella per beni e servizi per la casa,

che nel mese precedente aveva registrato una riduzione.

In flessione è risultata la spesa per beni e servizi ricreativi (-0,3%), dopo il dato positivo di dicembre. Un modesto calo ha riguardato, per la prima volta dopo diversi mesi, anche i consumi relativi agli alberghi, i pasti e consumazioni fuori casa (-0,1%).

Tab. 1 - Variazioni % congiunturali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2015											2016
	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen
SERVIZI	-0,1	-0,2	1,0	0,3	-0,5	0,0	0,2	0,6	-0,3	0,1	0,0	-0,1
BENI	0,1	0,3	0,7	-0,5	0,6	0,8	-0,6	0,0	-0,5	0,7	-0,2	0,1
di cui alimentari e bevande	-0,1	0,0	0,1	0,2	-0,1	0,5	0,0	-0,2	-0,4	0,3	0,1	0,4
TOTALE	0,0	0,1	0,8	-0,2	0,2	0,6	-0,3	0,2	-0,4	0,5	-0,1	0,0
Beni e servizi ricreativi	0,1	0,0	0,9	0,0	-0,3	-0,2	0,7	1,0	-1,7	-0,2	0,1	-0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,1	-0,3	0,7	0,7	-0,5	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	0,1	-0,1
Beni e servizi per la mobilità	0,7	1,1	3,6	-2,2	2,7	1,0	-1,6	1,2	-0,6	2,3	-1,0	0,1
Beni e servizi per le comunicazioni	-0,3	0,2	2,2	-0,9	-0,4	-0,3	-0,3	-0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,5
Beni e servizi per la cura della persona	-0,2	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,3	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	-0,1	0,1	0,2	0,2	-0,2	0,4	0,1	0,2	-0,1	0,1	0,0	0,1
Beni e servizi per la casa	0,3	-0,1	0,0	-0,1	0,0	2,1	-1,0	-0,5	-0,4	0,0	-0,3	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-0,3	0,2	0,0	0,0	0,1	0,4	-0,3	0,0	-0,6	0,6	0,1	0,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE DINAMICHE TENDENZIALI

La dinamica tendenziale dell'ICC di gennaio 2016 ha mostrato una crescita dell'1,4%, in rallentamento rispetto al mese precedente, sintesi di un andamento positivo sia della domanda relativa ai beni (+1,5%), sia di quella per i servizi (+1,2%).

A gennaio l'aumento più significativo, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ha riguardato la domanda di beni e servizi per la mobilità (+7,2%), andamento in linea con quanto registrato nei mesi precedenti, grazie al recupero della domanda di auto e di moto da parte dei privati in atto da diversi mesi.

Aumenti in misura più contenuta, ed in attenuazione rispetto ai risultati del mese precedente, si registrano per

la spesa per gli alberghi e pasti e i consumi fuori casa (+1,1%), l'abbigliamento e le calzature (+0,9%) e beni e servizi per la cura della persona (+0,8%).

Di modesta entità è risultata la crescita della spesa per beni e servizi per le comunicazioni (+0,5%), dopo gli incrementi più consistenti dei mesi precedenti, per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+0,4%) e per i beni e servizi ricreativi (+0,3%).

Segnalano una stabilità i consumi relativi ai beni e ai servizi per la casa, al cui interno hanno un ruolo significativo i consumi di energia elettrica, in ridimensionamento in virtù di temperature più miti.

Tab. 2 - Variazioni % tendenziali dell'ICC in quantità - dati destagionalizzati

	2014	2015	2016				
	Anno	Anno	I Sem	II Sem	Nov	Dic	Gen
SERVIZI	-0,4	1,4	0,9	1,8	1,8	1,6	1,2
BENI	-0,9	1,5	1,1	1,9	1,8	1,6	1,5
TOTALE	-0,7	1,4	1,0	1,9	1,8	1,6	1,4
Beni e servizi ricreativi	-0,7	0,7	0,3	1,1	0,5	0,8	0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	-0,4	1,3	0,8	1,8	1,7	1,4	1,1
Beni e servizi per la mobilità	0,1	6,8	6,0	7,6	9,3	7,5	7,2
Beni e servizi per le comunicazioni	0,2	2,4	3,2	1,7	1,7	1,3	0,5
Beni e servizi per la cura della persona	-0,3	0,6	0,4	0,9	0,9	0,8	0,8
Abbigliamento e calzature	-0,8	0,7	0,3	1,1	1,2	1,0	0,9
Beni e servizi per la casa	-1,7	0,4	-0,1	0,9	0,1	0,2	0,0
Alimentari, bevande e tabacchi	-1,1	0,0	-0,3	0,4	0,2	0,3	0,4

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di marzo 2016 si stima, rispetto a febbraio, una variazione nulla dato che riflette in larga parte la

tendenza alla flessione dei prezzi delle componenti volatili. Nel confronto con marzo del 2015 la variazione del NIC dovrebbe attestarsi al -0,4%.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi considerati nell'ICC.

Tab. 3 - Stima sull'inflazione - var. congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Apr. '15	0,2	-0,1	-0,9	0,5	1,5
Mag	0,1	0,1	0,0	0,5	0,8
Giu	0,2	0,1	0,0	0,2	0,3
Lug	-0,1	-1,1	-0,2	1,0	-0,1
Ago	0,2	0,0	0,0	0,9	-0,3
Set	-0,4	0,7	0,0	-3,4	0,5
Ott	0,2	0,4	0,9	-0,6	0,6
Nov	-0,4	0,3	0,1	-0,9	-2,2
Dic	0,0	-0,3	0,0	-0,1	-0,3
Gen. '16	-0,2	-0,2	-0,6	-1,1	-0,3
Feb (*)	-0,2 (0,0)	-0,1 (0,2)	0,0 (0,2)	-0,9 (-0,6)	0,1 (0,0)
Mar (**)	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Apr. '15	-0,1	1,0	-1,5	-2,7	0,9
Mag	0,1	1,0	-1,4	-1,2	1,1
Giu	0,2	1,0	-1,3	-1,6	1,6
Lug	0,2	0,8	-0,3	-1,8	1,4
Ago	0,2	0,9	-0,2	-2,9	1,6
Set	0,2	1,5	-0,2	-3,3	1,5
Ott	0,3	1,9	-0,4	-3,3	2,1
Nov	0,1	1,5	-0,4	-2,8	0,9
Dic	0,1	1,2	-0,3	-3,3	1,1
Gen. '16	0,3	0,4	-0,5	-1,1	1,0
Feb (*)	-0,3 (-0,1)	-0,4 (0,0)	-0,5 (0,0)	-2,7 (-2,4)	1,0 (0,9)
Mar (**)	-0,4	-0,4	-0,7	-3,9	0,9

(*) Il dato ISTAT di Febbraio è provvisorio. Tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PRODOTTI E SERVIZI CONSIDERATI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disk, supporti magnetici audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi

Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

CONSUMI&PREZZI è uno strumento di analisi congiunturale che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo. Per raggiungere tali obiettivi si utilizzano informazioni mensili fornite da istituti ed organizzazioni pubbliche e private e dati provenienti dalle diverse indagini congiunturali condotte dall'ISTAT.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2014, il 54,5% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 32,0% e per i beni è del 79,5%. Escludendo le spese relative i fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 63,8% per il totale dei consumi e al 44,2% per i servizi.

La banca dati utilizzata si basa su serie mensili (primo dato gennaio 2000) dei livelli di spesa in valore ed in quantità da cui si desumono gli indici di prezzo. Nel caso di informazioni trimestrali si è proceduto all'interpolazione dei dati mancanti.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA (base 2015).

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC si rimanda alla nota pubblicata il 28 marzo 2011. Per la metodologia di stima dell'indice dei prezzi si rimanda alla nota pubblicata il 6 settembre 2011 ([Sito Confcommercio > Ufficio Studi](#)).